



Cerveteri, 09/03/2009

LA PIATTAFORMA ORGANIZZATIVA DELLA STRUTTURA COMUNALE: UNA PROPOSTA OPERATIVA.

Giovedì 5 marzo, presso il circolo "Giorgio Amendola", l'Associazione "democratici Riformisti" ha tenuto un convegno pubblico sulla piattaforma organizzativa della struttura comunale e sulla tutela dei diritti dei dipendenti e dei lavoratori precari. Un incontro di elevato spessore, che ha assunto una grande importanza politica anche per la qualità della partecipazione registrata. Erano infatti presenti molti Consiglieri Comunali sia di maggioranza che di opposizione, giornalisti, rappresentanti sindacali, dipendenti comunali. Le questioni affrontate e discusse sono state molteplici: dalla Pianta Organica all'organizzazione del lavoro, dal problema del sottodimensionamento del numero dei dipendenti comunali ai diritti dei precari. L'ampio dibattito ha toccato ogni argomento nel dettaglio, facendo emergere importanti convergenze di idee e di intenti fra gli intervenuti.

Le molteplici testimonianze, dirette e non, hanno portato alla luce una serie di problematiche legate sia ad un difficile rapporto tra l'Amministrazione Comunale, i Dipendenti e i Rappresentanti Sindacali Unitari, sia soprattutto al mancato rispetto di precise indicazioni di indirizzo politico, a cominciare dal "Protocollo d'intesa" siglato dal Commissario prefettizio che avrebbe dovuto tutelare i lavoratori e i precari. Uno dei paradossi più significativi ha riguardato la ricostruzione della gestione della liquidazione della Società Multireti (di proprietà interamente comunale). Nell'affrontare e definire tale vicenda, il Commissario Prefettizio aveva infatti disposto che, l'unica dipendente della società in liquidazione, avesse dovuto immediatamente e direttamente essere integrata nell'organico del Comune. Ad oggi, invece, nonostante siano ormai trascorsi diversi mesi, nessuno sembra essersi ancora preoccupato di dare seguito a quell'impegno e quella dipendente risulta di fatto licenziata.

Oltre alla mancanza di dialogo e delle capacità professionali e politiche necessarie per affrontare questioni così complesse e delicate, ciò che più sconcerta è la constatazione che sono rimaste completamente disattese le proposte stabilite dal "Protocollo di intesa" tra le Organizzazioni Sindacali, i Rappresentanti Sindacali Unitari dei lavoratori e l'Amministrazione Comunale. Indicazioni relative sia alla necessità di stabilizzare i giovani precari, sia alla necessità condivisa di una riorganizzazione della struttura amministrativa dell'Ente. Ad oggi, quindi, si rimane inchiodati alla deliberazione del Commissario Straordinario del 11 Dicembre 2007, dove l'unico elemento di rilievo riguarda l'istituzione di tre Aree Funzionali dirette e coordinate da figure dirigenziali e di due ripartizioni con funzioni di supporto dirette e

coordinate da figure di alta professionalità. Una scelta dispendiosa, quindi discutibile, che sarebbe dovuta essere limitata al mandato commissariale, e che, di fatto, sembra aver vanificato l'opportunità di poter reperire le risorse necessarie per rispettare almeno alcuni dei punti del Protocollo d'intesa. Accordi che prevedevano, tra l'altro:

- "L'impegno, compatibilmente con i limiti imposti dalla finanza pubblica relativi alle spese per il personale e al patto di stabilità, di attivare tutte le procedure necessarie per dare risoluzione definitiva alla soluzione del problema del precariato preesistente nell'Ente, attraverso l'individuazione di appositi percorsi di stabilizzazione del personale in possesso dei requisiti prescritti dalle norme vigenti."
- "Un programma triennale di fabbisogno di personale e la dotazione organica dell'Ente per consentire l'effettiva individuazione dei processi di stabilizzazione del personale precario."
- "L'applicazione delle proposte della deliberazione commissariale per l'istituzione immediata di un servizio unico di "Front-Office", dedicato ai rapporti con l'utenza."

Non appare più credibile, ad oggi, limitarsi a promettere possibili stabilizzazioni dei precari. Bisogna essere seri e dire chiaramente come e quando ciò sarà fatto. E occorre anche chiarire per quali ragioni continuano a rincorrersi dichiarazioni contrastanti, fra chi sostiene che saranno rispettati gli impegni assunti dalla maggioranza in tema di lavoro e precariato, e chi invece continua a ripetere che non c'è nulla da fare.

Al di là delle chiacchiere, in prossimità della discussione sul bilancio preventivo 2009, si rende quindi auspicabile ed urgente rivedere le proposte per i capitoli di bilancio relativi al personale, apportando i necessari cambiamenti che consentano, in via prioritaria, la stabilizzazione del personale precario, l'accrescimento di un organico gravemente sottodimensionato e, conseguentemente, l'attuazione degli impegni legati all'intesa siglata con le Organizzazioni Sindacali e alla delibera commissariale del dicembre 2007. Se è vero che ogni partito, da destra a sinistra, condivide la priorità della tutela del lavoro e della urgenza di aumentare un organico gravemente sottodimensionato, e se è vero che tale impegno non possa esprimersi in altro modo che non colpendo sprechi e privilegi "non indispensabili", occorre che ognuno finalmente si assuma pubblicamente le proprie responsabilità. Per questo l'Associazione "democratici Riformisti" invita tutti i Consiglieri Comunali a sottoscrivere le risultanze del Convegno, trasformando le buone intenzioni in un'azione concreta, da rappresentare e sostenere congiuntamente nella massima assise di indirizzo politico: poiché, pur essendo riservata alla Giunta la competenza nell'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, questa resta sempre e comunque subordinata al rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio (art. 48, comma 3 del TUEL).